

PRIMO PIANO

mercoledì 14 febbraio 2018

Ci stanno
rubando il futuro:

mobilitiamoci
per fermarli!

Lottiamo per
abolire Jobs Act,

Legge Fornero e
"Buona scuola"

Â

Â

Aderisci alla
campagna (v. sotto)

Â

Â

Â

I padroni, con la complicità dei governi borghesi dei Paesi di tutto il mondo e col solo fine di mantenere intatti i propri profitti, hanno scaricato i costi della crisi economica, di cui sono gli unici responsabili, sui lavoratori e sulle masse popolari povere e oppresse.

In Italia abbiamo vissuto (e viviamo ancora) la stessa situazione. I vari governi, sostenuti da entrambi gli schieramenti di «centrodestra» e «centrosinistra» che si sono succeduti dal 2008 (anno d'inizio della crisi) ad oggi, hanno applicato alla lettera i dettami della Troika (Fmi, Ue e Bce). Ripetendo il solito ritornello della necessità di salvare il Paese dalla rovina, hanno attaccato i salari e tutti quei diritti che i lavoratori si erano guadagnati lottando duramente nei decenni precedenti. Dall'inizio della crisi, i lavoratori, sia del settore privato sia del pubblico, hanno visto peggiorare drasticamente la loro qualità di vita: alto tasso di disoccupazione (soprattutto tra i giovani), diminuzione del salario diretto ed indiretto, precarietà, tagli ai servizi essenziali (soprattutto istruzione e sanità) e restrizioni dei diritti democratici (tra cui lo stesso diritto di sciopero).

Questo quadro di attacco generale contro diritti, salari e condizioni di vita dei lavoratori Ã stato aggravato in particolare dallâ€™approvazione negli ultimi anni di tre leggi antioperaie infami:

Ã

1) La legge n.183/2014 o JOBS ACT, varata dal governo Renzi, Ã una controriforma del mercato del lavoro che rappresenta un durissimo attacco ai lavoratori, che in un colpo solo ha cancellato anni di conquiste strappate dalle lotte operaie. Ã stato abolito lâ€™art.18 per i lavoratori assunti dopo il primo gennaio 2015, sono state quindi tolte le tutele contro il licenziamento a milioni di lavoratori, rendendo piÃ¹ precario il posto di lavoro, con gravi ripercussioni sui salari ed esponendo il lavoratore ad una condizione di pesante ricattabilitÃ . Viene introdotta una piÃ¹ ampia flessibilitÃ dellâ€™orario di lavoro e viene eliminato lâ€™obbligo di reintegro sul posto di lavoro per il licenziamento ingiustificato: questo concede di fatto al padrone piena libertÃ di licenziare, al di lÃ di ogni retorica sulle Ã«tutele crescentiÃ», in realtÃ inesistenti. Sono stati tagliati persino gli ammortizzatori sociali e viene reso piÃ¹ agevole il demansionamento di ogni lavoratore con conseguente decurtazione salariale.

Ã

2) La legge n. 92/2001, meglio conosciuta come LEGGE FORNERO, dal nome del ministro dellâ€™allora governo Monti, Ã una riforma peggiorativa del sistema pensionistico. Una controriforma molto pesante perchÃ© non solo aumenta lâ€™etÃ e gli anni di lavoro necessari per aver diritto alla pensione, ma anche perchÃ© fa sÃ che tale aumento cresca allâ€™aumentare degli anni di aspettativa di vita delle persone, calcolata sulla base di non ben definiti dati Istat, un istituto statale sotto controllo del governo. Questi dati sono elaborati con metodi statistici discutibili, che non tengono conto della divisione in classi della societÃ . Inoltre, la Legge Fornero introduce definitivamente il sistema di calcolo contributivo, al posto di quello retributivo, con conseguente abbassamento dellâ€™assegno pensionistico.

Ã

3) La legge n. 107/2015, definita da Renzi senza vergogna Ã«BUONA SCUOLAÃ», Ã la riforma dellâ€™istruzione: una pessima legge che sarebbe piÃ¹ corretto chiamare Ã«Cattiva scuolaÃ», dal momento che non introduce alcuna miglioria alla qualitÃ dellâ€™istruzione pubblica italiana come vogliono farci credere, ma al contrario ha solo introdotto aspetti che hanno come obiettivo lo smantellamento dellâ€™istruzione pubblica e lâ€™apertura ai privati. Ã chiaramente una contro-riforma atta a ottenere un risparmio

immediato nelle casse dello Stato e a fornire manodopera gratuita attraverso l'alternanza scuola-lavoro, cioè l'obbligo per gli studenti di svolgere centinaia di ore di lavoro gratuito nelle aziende, come ampiamente dimostrato dalla vicenda McDonald's, che accoglieva gli stagisti per far confezionare loro i panini, un puro lavoro manuale non retribuito e con nessun obiettivo formativo. Infine, è introdotta la figura del preside manager che ha potere quasi illimitato sugli insegnanti sempre più ricattabili e divisi. Espressione della stessa logica di tagli e privatizzazioni è quello che sta accadendo a decine di migliaia di maestre e maestri diplomati che rischiano di perdere il posto di lavoro.

È

Questi provvedimenti si sono potuti applicare grazie anche alla complicità dei dirigenti delle principali sigle sindacali (Cgil-Cisl-Uil), che poco o nulla hanno fatto per mobilitare i lavoratori, preferendo firmare accordi vantaggiosi per solo per i padroni, per le banche e per il governo. Anche la frammentazione del sindacalismo conflittuale e l'atteggiamento autoreferenziale di alcuni dirigenti del sindacalismo di base hanno spesso diviso le lotte dei lavoratori, di fatto indebolendole. Dobbiamo costruire una lotta unitaria della classe lavoratrice quale unica strada necessaria per respingere gli attacchi, costruire un'opposizione che ci consenta di riprenderci con gli interessi tutto quanto ci è stato tolto in questi anni. Pensiamo, quindi, sia necessario iniziare la costruzione di un percorso che possa portare a una grande mobilitazione di tutti i lavoratori e le lavoratrici per costringere il governo a ritirare queste leggi che non risolvono il problema della crisi e non tutelano gli interessi della nostra classe, ma garantiscono solo il profitto di pochi grandi capitalisti.

È

Facciamo appello a tutti coloro che pensano che la strada della lotta unitaria e organizzata sia il solo cammino percorribile per la difesa dei nostri diritti a dare la propria adesione alla campagna e a partecipare, qualunque sia la propria appartenenza sindacale, alla costruzione di un percorso di mobilitazioni che respinga l'attacco in atto e che porti all'abolizione del Jobs Act, della Legge Fornero, della «Buona scuola» di Renzi.

Chiediamo a tutti i lavoratori di firmare questo appello e ad aiutarci a diffonderlo nelle fabbriche, nei quartieri operai, nelle scuole, tra i lavoratori che sono sfruttati e oppressi dal capitalismo, per creare insieme un fronte che si opponga ai padroni e al governo.

È

ADERISCI ANCHE
TU ALLA CAMPAGNA PER ABOLIRE IL JOBS ACT, LA LEGGE FORNERO, LA Â«BUONA SCUOLAÂ» E
TUTTE LE LEGGI ANTI-SCIOPERO E ANTI-OPERAIE!

Â

COSTRUIAMO
ASSEMBLEE SUI LUOGHI DI LAVORO PER COINVOLGERE TUTTI I LAVORATORI NELLA LOTTA
CONTRO GLI ATTACCHI DEI PADRONI E DEI GOVERNI!

Â

COSTRUIAMO
ASSEMBLEE CITTADINE PER PREPARARE UNA GRANDE MOBILITAZIONE UNITARIA PER
COSTRINGERE IL GOVERNO A RITIRARE QUESTE LEGGI INFAMI!

Â

Se vuoi aderire
e partecipare alla campagna,

contatta una
sezione del Pdac o scrivici a

organizzazione@alternativacomunista.org

Â

Firma l'appello a uno dei nostri presidi o scrivendo a
organizzazione@alternativacomunista.org

Â E se vuoi partecipare attivamente,Â organizzare

con noiÂ assemblee

e diffondere il materiale della campagna:
contattaci.